AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

POSTE ITALIANE: CHIUSURA ESTIVA A L'AQUILA E PROVINCIA, POLEMICHE

9 Giugno 2014

L'AQUILA – "Dopo Ferrovie dello Stato, anche Poste Italiane effettua un piano di ridimensionamento e chiude i propri uffici all'Aquila e provincia. Un problema rispetto al quale deve intervenire subito il presidente della Regione Luciano D'Alfonso".

L'allarme lo lancia l'assessore alle Finanze del Comune dell'Aquila Lelio De Santis, a seguito della decisione da parte dell'azienda Poste Italiane di ridurre l'operatività degli uffici postali nei tre mesi estivi, dal 16 giugno al 13 settembre, per un totale di 549 giorni di chiusura nella provincia dell'Aquila, contro i 167 giorni per quella di Pescara, 155 giorni nella provincia di Chieti e 52 nella provincia di Teramo.

"Si tratta di chiusure – spiega De Santis – che possono riguardare l'intera giornata o solo il pomeriggio, motivate con la necessità di ridurre i costi (come sempre, quando c'è da tagliare o ridurre i servizi, la provincia dell'Aquila è sempre in testa!) o con la mancanza di personale. A questo proposito, visto l'alto tasso di disoccupazione, sarebbe auspicabile invece assumere giovani impiegati e portalettere e, magari, tagliare gli stipendi dei dirigenti e dei manager".

E incalza: "È comunque ingiustificata la chiusura per 549 giorni degli uffici postali nella provincia dell'Aquila e nel territorio della città capoluogo, dove è prevista, a giorni alterni, nelle frazioni, tutte molto popolose, di Arischia, Bagno, Bazzano, Coppito, Paganica e Sassa.

Si tratta, infatti, di tagliare un servizio essenziale, soprattutto per le persone anziane, che creerà inevitabilmente disagi e problemi seri a tutta la popolazione e che penalizza, in particolare, le zone dell'Abruzzo interno che, a parole, tutti dicono di voler difendere e che, nei fatti, continuano invece ad essere penalizzate pesantemente, vedi la già avvenuta soppressione del collegamento ferroviario L'Aquila – Sulmona, sostituito con un inadeguato e ridicolo servizio su gomma".

I SINDACI DEI COMUNI INTERESSATI SCRIVONO ALLE ISTITUZIONI, "REVOCARE DECISIONE"

In seguito alla notizia dell'intenzione di Poste Italiane di procedere alla chiusura dell'Ufficio Recapiti di Navelli si vuole evidenziare e portare all'attenzione di chi di dovere l'importanza che tale ufficio riveste non solo per il Comune di Navelli ma anche e soprattutto per un vasto territorio che va dalla Valle del Tirino all'alta montagna di Campo Imperatore ricomprendendo l'intera Piana di Navelli e la Valle Subequana.

Si fa presente che tale ufficio, che oggi occupa sette portalettere e un responsabile, è situato in una posizione centrale rispetto ai paesi afferenti ai suddetti territori ed è ubicato in uno stabile di proprietà di Poste Italiane, idoneo e recentemente ulteriormente adeguato a svolgere la suddetta funzione.

L'accentramento presso gli Uffici dell'Aquila creerebbe notevoli disagi innanzitutto per il servizio di recapito ma anche di organizzazione e di economicità del servizio e, non ultimo, costituirebbe notevole difficoltà per i lavoratori che sono tutti residenti in questo territorio.

Molti sindaci, già nei mesi scorsi hanno manifestato il loro disappunto relativamente al funzionamento del servizio in quanto l'esiguo numero di personale non riesce ad ottemperare in maniera soddisfacente all'espletamento del servizio. Basti pensare che spesso il recapito di una lettera raccomandata o prioritaria all'interno di un territorio comunale impiega anche 15 giorni per raggiungere il destinatario.

I sindaci dei Comuni di Navelli, Collepietro, San Benedetto in Perillis, San Pio delle Camere, Prata d'Ansidonia, Carapelle Calvisio, Castel Vecchio Calvisio, S. Stefano di Sessanio, Calascio, Castel del Monte, Caporciano, Fagnano Alto, Fontecchio, Tione degli Abruzzi, Acciano, Capestrano, Ofena, Villa Santa Lucia unitamente alle e organizzazioni sindacali di categoria nelle prossime ore porteranno la problematica all'attenzione del presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, del governatore della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, del presidente della Provincia Antonio Del Corvo, del Prefetto dell'Aquila Francesco Alecci e dell'amministratore delegato di Poste Italiane Francesco Caio affinché venga revocata una decisione presa unilateralmente e scongiurato, quindi, un ulteriore disagio che sicuramente si ripercuoterà negativamente su tutto le comunità interessate, anzi, chiederanno di potenziare e migliorare il servizio esistente e rivedere la riorganizzazione degli sportelli che in molti comuni restano aperti soltanto uno o due giorni a settimana con notevoli disagi

per la collettività.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli